

Sede
Cosenza Tel.0984/4550300
Uffici
Catanzaro Tel.0961/701540
Reggio Calabria Tel.0965/23386
Vibo Valentia 0963/43006

Acquappesa. Carte e delibere alla mano elenca tutte le autorizzazioni avute dai diversi enti

«Scoglio, niente di irregolare»

L'amministrazione comunale smentisce le voci circolate sull'opera

di ANTONIO LOCANTO

ACQUAPPESA - Non si è fatta attendere a lungo la replica del Comune di Acquappesa al clamore mediatico che, negli ultimi giorni, ha imperversato sul Net innescando un'accesa polemica a riguardo dell'infrastruttura adiacente allo Scoglio della Regina.

In un pacato comunicato stampa l'amministrazione del comune costiero smentisce categoricamente, dati e delibere alla mano, tutte le irregolarità che vengono imputate all'opera, nello specifico una lingua di terra carreggiabile che collega lo Scoglio alla riva. Tale infrastruttura, a quanto recita appunto il comunicato, sarebbe conseguenza di: "Lavori di ripascimento naturale del litorale per la creazione di barriere soffolte atte a proteggere il litorale stesso e per garantire la buona riuscita del ripascimento medesimo".

A cagione di tali lavori e per realizzare tali barriere, dato il basso fondale e la presenza di secche è: "Stato necessario aprire momentaneamente una pista sterrata, per favorire l'adduzione dei massi naturali, senza l'alterazione dell'ambiente circostante". Il Comune di Acquappesa, inoltre, specifica di essere in possesso delle prove fotografiche, presso il proprio ufficio tecnico, che attesterebbero la presenza della cartellonistica inerente ai lavori stessi sul luogo in questione, smentendo le voci che, appunto, sostenevano il contrario. L'Amministrazione Comunale, inoltre, precisa che l'opera ha seguito un: "Lungo iter autorizzatorio da



Lo scoglio della Regina come è adesso e a destra com'era nel 2010

parte di tutti gli Enti sovra comunali e competenti, nonché ha goduto del parere di Valutazione Impatto Ambientale (Via) da parte della Commissione Tecnica presso il competente Assessorato, che autorizza l'opera in quanto pienamente rispondente ai vincoli di legge e riporta la dicitura espressa che è perfettamente compatibile con la presenza del Parco Regionale Riviera dei Cedri. Per completezza, inoltre, elenca in maniera particolareggiata la lunga sfilza di pareri di cui l'opera ha beneficiato, da cui, testualmente: Parere Ufficio Am-

ministrazione Provinciale Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo di Cosenza; Parere Ufficio Genio Civile per le OO.MM. di Reggio Calabria; Parere Provincia di Cosenza Settore Ufficio del Piano; Parere agenzia del Demanio filiale Calabria; Parere Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ufficio Circondariale Marittimo Cetraro; Parere Agenzia delle Dogane; Parere Regione Calabria - Autorità di Bacino Regionale (ABR); Parere Marina Militare Comando zona fari della Sicilia Messina; Parere Ministero per i beni e le attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici per il Paesaggio per la Calabria - Cosenza; Parere Regione Calabria - Settore 1 Urbanistica, Edilizia e Demanio Marittimo - Servizio 3 Urbanistica e Demanio Area Settecentrale Cosenza; Decreto Regione Calabria - dipartimento Politiche dell'Ambiente - nucleo VIA - VAS - IP - PC - n°4771 del 06 Aprile 2010.

La smentita, molto asciutta e per niente polemica, sembra voler ridimensionare, soprattutto nei toni, la ridda di dichiarazioni dei giorni scorsi.

SCOGLIO DELLA REGINA

Gli ambientalisti chiedono il fermo dei lavori

di MATTEO CAVA

ACQUAPPESA - Gli ambientalisti chiedono il fermo immediato dei lavori, la revisione del progetto e l'arrestamento di almeno cinquanta metri delle barriere soffolte verso sud, facendo attenzione che nel riflusso delle correnti non vengano danneggiate le spiagge di Guardia Piemontese.

E' questa la proposta lanciata dal Movimento ambientalista coordinato da Francesco Cirillo. L'esponente del gruppo è stato al Comune di Acquappesa per visionare l'intera pratica.

Cirillo riassume in alcuni punti l'oggetto della visita: il progetto è stato approvato in una conferenza dei servizi il 9 novembre del 2008. Tutti i soggetti interessati, circa dieci, hanno dato l'autorizzazione, quindi il progetto è autorizzato da tutti gli enti. Il Parco marino invece non è stato avviato del progetto

«Prendendo per buono il progetto - si chiedono poi dal Movimento - chi garantisce che nelle prossime mareggiate il mare non si riprenda tutto, buttandoci un milione e mezzo di euro di soldi pubblici? Nella costa tirrenica da Tortora a Palerma quale intervento di questo genere è riuscito? E se è riuscito, quali sono stati gli effetti sulle spiagge vicine? Nello stesso progetto chi garantisce che salvando la spiaggia di Acquappesa non si perda quella di Guardia Piemontese?». Fra tutte le autorizzazioni manca quella del Parco Marino e il Comune di Acquappesa fa parte della riserva; lo Scoglio della Regina è uno dei tre simboli del parco insieme all'Isola di Cirella e all'Isola di Dino. «A questo punto - si chiede Cirillo - ha senso restare nel Parco Marino per il Comune di Acquappesa? Secondo un articolo uscito sul Quotidiano della Calabria del 29 gennaio del 2012 ben otto membri di detta commissione compagno come indagati a carico dei quali - è scritto nell'articolo - pendono una richiesta di sospensione dai pubblici uffici formulata dal sostituto procuratore Carlo Villani, che li accusa di falso e abuso di ufficio insieme a quattro funzionari pubblici e al presidente della conferenza dei servizi che all'epoca si espresse sul progetto "incriminato". Il progetto riguardava un parco eolico tra i territori di Borgia, Girifalco, San Florio, Squillace, Cortale e Maida. Di questa commissione incriminata 4 membri erano firmatari del Progetto di ripascimento del Comune di Acquappesa.

Come è possibile che quindi questa Commissione abbia una validità legale nell'approvare questioni così delicate?»



Francesco Cirillo

Paola. Il centrosinistra ricorda che la minoranza ha disertato le sedute

«L'opposizione si fa in aula»

Continua lo scontro sui rilievi avanzati dalla Corte dei Conti

di PAOLO VILARDI

PAOLA - L'ultima delibera della Corte dei Conti, in cui i giudici contabili, tra i vari punti, hanno rilevato il mancato rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità del 2011, diventa oggetto di scontro politico. A puntare il dito contro l'amministrazione comunale era stato nei giorni scorsi il coordinamento comunale del Pdl, che in un comunicato aveva accusato la maggioranza di pessima gestione economica dell'ente. Ieri la replica della Coalizione dei democratici e di centrosinistra, i fedelissimi di Roberto Perrotta compatti per l'imminente campagna elettorale sotto il nome del candidato a sindaco Carlo Gravina, che dal canto loro accusano i consiglieri comunali di centrodestra di aver disertato nel civico consesso la discussione sugli strumenti finanziari e di aver sollevato solo futuri polemiche sulla stampa.

Nei commenti, in particolare, la rappresentanza politica del Pdl evidenziava l'indebitamento per i mutui, per estinguere prestiti datati, ovvero "mutui per pagare vecchi mutui"; "La Corte afferma che "l'amministrazione non ha comunicato la destinazione delle risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui in ammortamento". Che fine hanno fatto queste risorse? E come mai vi è stato un aumento della spesa corrente iscritta in bilancio in "contrasto evidente con il principio generale che prevede la riduzione della spesa", sempre per come riferisce la

Corte dei Conti? Ma il dato che più spaventa è quello sulle tasse. Troppe tasse per i poveri cittadini, tasse ingiustificate a fronte di servizi inefficienti. In questo caso la Corte dei Conti mette in risalto come alla propaganda contro gli evasori non è seguita l'azione pratica. "Segnatamente al recupero dell'evasione tributaria - scrive la Corte - appare inattendibile la previsione fatta dall'amministrazione comunale. L'ente comunale, nel triennio 2008 / 2010 ha accertato un'evasione di 668.275,00 euro ma ne ha recuperato in cassa solo 65.069,00 euro". Ed a pagare sempre gli stessi". Dura la replica di ieri che si legge nella nota stampa della Coalizione dei democratici e di centrosinistra: "In questi giorni stiamo continuando ad assistere alla abdicazione dell'opposizione al suo ruolo naturale. I "tanto temuti moralizzatori" che oggi si candidano alla guida della città preferiscono il ridicolo populismo che passa attraverso i giornali al loro dovere istituzionale all'interno del consiglio comunale.

Questi signori ad esempio, scelgono di parlare attraverso la carta stampata dei conti del comune, ma poi inspiegabilmente non partecipano alla discussione, sulle delibere della corte dei conti, all'interno del civico consesso. Ma a questo siamo abituati. L'abbandono del consiglio comunale da parte di questi maldestri consiglieri, "novelli paladini della giustizia", è ormai un fatto più che assodato di cui la città, purtroppo, si è dovuta farne

una ragione".

Quindi si entra nei particolari: "Sono risultati assenti sulla discussione in consiglio sul "Piano Carburanti"; erano anche assenti dall'assise quando si è discusso della "Interpretazione autentica degli articoli 90 - 91 del Reu" che permette di evitare la lottizzazione in tutte le zone in cui esistono opere di urbanizzazione primarie. Sono risultati assenti anche sulla discussione che aveva per oggetto il "Piano Spiaggia".

Per non parlare della loro ridicola apprensione sulle false informazioni circolate sulle tariffe Ici. I consiglieri di opposizione erano talmente preoccupati di questo fatto che il consiglio comunale svolto sul tema è avvenuta grazie, non ad una loro richiesta ma a quella del sindaco. Se questo è il loro modo di onorare il ruolo istituzionale ricoperto rabbriviamo al solo immaginare quale possa essere il loro modello di amministrazione. Noi invece, continuiamo a lavorare per la città come nel caso del varo del nuovo piano tariffario che prevede anche l'Imu, la nuova imposta comunale che dovrà sostituire l'Ici per la quale l'amministrazione comunale ha fissato aliquote considerevolmente basse tra quelle imposte dalla legge. Di questo se ne parlerà a breve in una conferenza stampa - si legge in chiusura di nota - che lo stesso organo di governo comunale sta per indire".

La battaglia elettorale inizia a farsi incandescente.